

Ucima. Si iscrivono 40 nuove Pmi

Boom di associati del packaging a Confindustria

Luca Orlando
MILANO

«Stare insieme è l'unica strada per avere un futuro». Attilio Rubino, imprenditore emiliano del packaging, spiega così la decisione di portare le sue aziende all'interno di Ucima, associazione dei costruttori italiani di macchine automatiche per il confezionamento.

Ma Rubino non è il solo, altri 39 imprenditori di altrettante aziende del settore hanno infatti deciso di aderire all'iniziativa "Porte aperte all'Ucima", lanciata dall'associazione poco più di un mese fa per far conoscere e provare alle realtà del comparto i propri servizi.

Il test gratuito, annunciato con una lettera inviata alla fine di luglio, durerà fino a fine anno, poi le aziende decideranno il da farsi. Per 18 di queste imprese si tratta comunque al momento di un esordio assoluto all'interno del sistema Confindustria.

«Le associazioni - spiega il presidente di Ucima Giuseppe Lesce - devono essere conosciute, occorre spiegare con pazienza quali sono i servizi offerti e la nostra iniziativa va esattamente in questo senso. Cruciali sono ad esempio i servizi all'export, che per il nostro settore rappresenta il 90% dei ricavi».

Gli ingressi, che riguardano soprattutto aziende di Lombardia (16) ed Emilia-Romagna (10), ma che coinvolgono anche Piemonte, Veneto, Toscana e Friuli Venezia-Giulia, hanno ricevuto nuovo "carburante" dal piano di rilancio dell'associazione, avviato grazie all'integrazione operativa con Acimac, l'Associazione dei Costruttori di Macchine e Attrezzature per Ceramica. L'obiettivo dell'unione, annunciata il 19 settembre alla presenza del presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, è quello di offrire servizi migliori agli associati a costi ridotti, con sinergie stimate in alcune centinaia di migliaia di euro.

«Qualche giorno fa - aggiunge Lesce - abbiamo ingaggiato uno studio legale brasiliano per spiegare alle imprese come investire nel paese e ho visto con piacere che in sala, ad ascoltare, c'erano soci Acimac e Ucima, a conferma del fatto che le esigenze in alcuni ambiti sono esattamente le stesse».

«I nuovi soci - aggiunge il direttore generale di Ucima e Acimac Paolo Gambuli - sono soprattutto Pmi, l'area in cui era necessario crescere in termini di rappresentanza. Quaranta ingressi, rispetto ai 90 iscritti "storici" di Ucima sono per noi motivo di soddisfazione, ma non vogliamo fermarci qui. Altri

L'AZIONE

Ingresso gratuito fino a fine anno per consentire il test dei servizi; 18 aziende per la prima volta nell'orbita di Viale dell'Astronomia

seguiranno, e credo che la maggior parte di loro, dopo aver testato i nostri servizi, resterà iscritta anche in futuro». A corroborare l'ottimismo di Gambuli è proprio Attilio Rubino, che ha aderito all'iniziativa decidendo però di portare già in via definitiva nell'orbita dell'associazione due aziende emiliane: Vision Tech e Pr Nastri trasportatori.

Si tratta di realtà produttive da pochi milioni di euro di ricavi e globalmente una trentina di addetti ma in grado di sviluppare brevetti di portata globale. «Tra i nostri clienti - spiega l'imprenditore - vi sono multinazionali come Pirelli o Bridgestone. Siamo associati in Cna ma ho deciso di entrare in Ucima perché il nostro gruppo sta crescendo e credo che in questo modo avremo più possibilità di partecipare a eventi internazionali e fiere, aumentando la nostra visibilità».